

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

74.

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 MARZO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	3, 5, 6, 8, 9, 10
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	3	GALASSO GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	6, 8, 9, 10
Proposte di legge (Discussione ed approvazione):		GUARRA ANTONIO	4, 9, 10
RADI ed altri: Provvedimenti per il consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto e per la salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesistico di Orvieto e Todi (3495);		PIERMARTINI GABRIELE	5, 8, 10
PROVANTINI ed altri: Norme per il consolidamento della Rupe di Orvieto, il Colle di Todi e la salvaguardia del relativo patrimonio paesistico, monumentale, storico, archeologico, artistico (3499)	3	PROVANTINI ALBERTO	4, 8
		RADI LUCIANO	4, 9
		Votazione segreta:	
		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	10

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,20.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma del regolamento, che i deputati Chella, Ciocci, Fornasari e Sapio sono sostituiti dai deputati Provantini, Cerrina Feroni, Radi e Grassucci.

Discussione delle proposte di legge Radi ed altri: Provvedimenti per il consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto e per la salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesistico di Orvieto e Todi (3495); Provantini ed altri: Norme per il consolidamento della Rupe di Orvieto, il Colle di Todi e la salvaguardia del relativo patrimonio paesistico, monumentale, storico, archeologico, artistico (3499).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Radi, Malfatti, Micheli, Fornasari: « Provvedimenti per il consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto e per la salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesistico di Orvieto e Todi »; Provantini, Manca Enrico, Levi Baldini, Ingrao, Facchetti, Pellicanò, Melega, Alibrandi, Conti, Ermelli Cupelli, Bonetti Mattinzoli, Geremicca, Nebbia, Scaramucci Guaitini, Proietti, Sapio: « Norme per il consolidamento della Rupe di Orvieto, il Colle di Todi e la salvaguardia del relativo patrimonio pae-

sistico, monumentale, storico archeologico, artistico ».

In sostituzione del relatore, che è assente, svolgerò io stesso una breve relazione.

Come i colleghi ricorderanno, queste due proposte di legge, già da noi esaminate in sede referente, ci sono di recente state assegnate in sede legislativa. Nel frattempo, con un attento lavoro, eravamo pervenuti alla stesura di un testo unificato, che ha ricevuto il parere favorevole sia della I Commissione affari costituzionali, sia della V Commissione bilancio. La scorsa settimana, insieme con alcuni colleghi dell'ufficio di presidenza, ho preso contatti con l'ufficio di presidenza della Commissione lavori pubblici del Senato, per uno scambio di opinioni che ci consentisse di approvare un articolato tale da poter ricevere anche il parere favorevole dell'altro ramo del Parlamento, evitando così un ritorno del testo alla nostra Commissione.

Abbiamo così concordato alcuni emendamenti, che sono soprattutto di natura tecnica, tenendo conto del fatto che gli stanziamenti previsti dalle due proposte di legge erano diversi e che la tabella C della legge finanziaria 1987 già prevede degli accantonamenti.

Ricordo che presso la V Commissione bilancio, su iniziativa della nostra Commissione, era stato accertato, per le finalità che si prefiggono le proposte di legge in esame, un fabbisogno di 300 miliardi negli anni 1987-1990, ripartiti in ragione di 180 miliardi da destinarsi agli interventi di definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto (115 miliardi) e del Colle di Todi (65 miliardi), e di 120 miliardi per il restauro, la conservazione, l'utilizzazione degli edifici di queste due città. I 180 miliardi costituiscono un contributo straordinario che viene assegnato alla regione Umbria, mentre gli altri 120

miliardi — cadenzati secondo indirizzi fissati dalla V Commissione bilancio — vengono assegnati al Ministero dei beni culturali e ambientali. A proposito di quest'ultimo stanziamento, ho predisposto un emendamento, per consentire il recupero e la valorizzazione dei beni e delle opere relativi agli edifici di Orvieto e Todi che presentano danneggiamenti anche non strettamente connessi alle conseguenze delle frane del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto: ciò al fine di evitare eventuali osservazioni da parte della Corte dei conti.

Non mi resta quindi che raccomandare alla Commissione l'approvazione del testo unificato predisposto, in modo da garantire la continuità dei lavori già iniziati.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIANO RADI. Prendo la parola per dichiararmi soddisfatto del testo elaborato dalla Commissione in sede referente, come pure degli emendamenti preannunciati dal presidente.

Il testo predisposto risponde bene alle finalità che, come presentatore di una delle due proposte di legge, mi ero proposto. Le norme che così approveremo consentono infatti di realizzare un programma organico di opere per il consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto, e di pervenire al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio artistico e monumentale di queste due importanti città dell'Umbria.

Il piano finanziario di 300 miliardi — da sospendere nel sessennio, a partire dal 1987 — è congruo rispetto alla spesa prevista, ed inoltre mi sembra che la ripartizione delle competenze tra regione e Ministero dei beni culturali ed ambientali risponda a criteri di razionalità ed efficienza; l'ulteriore ripartizione degli stanziamenti tra i due comuni interessati viene incontro alle effettive esigenze dei due centri, e renderà ancora più spedita la realizzazione delle opere, evitando ogni disputa di ordine campanilistico.

Ringrazio quindi lei, signor presidente, e i colleghi della Commissione, come

pure il Governo, per aver prestato attenzione a questo problema, consentendoci di avere oggi in esame un testo adeguato.

ALBERTO PROVANTINI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento nel suo complesso, comprensivo degli emendamenti preannunciati dal presidente.

Desidero ringraziare anche i colleghi che hanno firmato la nostra proposta di legge, che si presenta così di iniziativa di ben sei gruppi parlamentari.

Anche a nome dei colleghi, desidero ringraziare il presidente per l'impegno dimostrato, che ci ha portato alla predisposizione di un testo unificato dopo l'esame dei programmi presentati dalla regione e dalla sovrintendenza, le audizioni svoltesi in questa sede, la visita nelle città di Todi ed Orvieto — che ha consentito alla Commissione di verificare lo stato dei lavori —, ed infine l'incontro con i colleghi del Senato.

Ci troviamo ora alla conclusione dell'*iter* del provvedimento — che costituisce il completamento dell'impegno preso dal Parlamento con la legge 12 giugno 1984, n. 227 —, con il quale non solo si intendono completare le opere di consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto, ma anche valorizzare i due centri storici con interventi sul patrimonio ambientale, storico ed artistico. Questa, forse, è la novità più rilevante rispetto al passato.

Però, non posso esimermi dal sottolineare — in ciò mi distinguo dal collega Radi — che il provvedimento è frutto dell'iniziativa parlamentare di diversi gruppi senza però un disegno di legge del Governo il quale, tuttavia, ha assecondato il nostro impegno nella fase esecutiva.

Concludendo, esprimo l'auspicio che il Senato approvi il testo rapidamente; comunque, anche nella peggiore delle ipotesi — mi riferisco alle dimissioni del Governo — esso rappresenterà un punto di riferimento per il Governo e per il Parlamento.

ANTONIO GUARRÀ. Il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale

voterà a favore del testo unificato, anche se esso pone dei problemi in ordine non tanto alla formulazione della legge, quanto all'esecuzione delle opere.

Preannuncio la presentazione di un ordine del giorno riguardante l'espropriazione di terreni necessari per lo svolgimento dei lavori. La Commissione ha visitato la città di Todi ed è venuta a conoscenza delle numerose richieste dei cittadini, che ritengono che l'esproprio possa avere un limite temporale. Non credo che la pubblica amministrazione abbia la necessità di rimanere proprietaria dei suoli che possono, quindi, essere restituiti ai proprietari originari.

Vi è poi un problema che riguarda l'esecuzione dei lavori, in particolare per il colle di Todi. È ormai accertato che una delle cause fondamentali del movimento franoso è costituita dalle perdite del vecchio acquedotto. Per questo, procedere ai lavori di consolidamento senza prima intervenire su di esso potrebbe poi comportare un doppio lavoro.

Colgo l'occasione della presenza del sottosegretario Galasso per sottolineare la necessità di intervenire in situazioni analoghe a quelle di Todi ed Orvieto: vi è, ad esempio, in Campania la cittadina di Sant'Agata dei Goti, di grande importanza dal punto di vista storico ed artistico, la cui rupe ha problemi di stabilità.

GABRIELE PIERMARTINI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista al provvedimento al nostro esame, che è senz'altro di grande importanza. Ritengo però che sia doveroso guardare anche a situazioni diverse da quelle di Orvieto e Todi. In proposito, preannuncio un emendamento riferito al punto 4 dell'articolo 1, con il quale si autorizza il ministro dei beni culturali ed ambientali ad assegnare un contributo di 500 milioni al comune di Bagnoregio per il consolidamento di Civita di Bagnoregio.

L'approvazione di tale emendamento evidenzerebbe la volontà del Parlamento di affrontare e risolvere problemi simili a quelli rappresentati nel provvedimento al nostro esame, e costituirebbe quindi un precedente importante e positivo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Desidero ricordare che la materia della difesa dei beni culturali è stata oggetto di un'iniziativa parlamentare, già avviata da questa Commissione unitamente alla Commissione istruzione, per l'utilizzazione delle risorse (260 miliardi) accantonate alla tabella C della legge finanziaria 1987, al fine di procedere alla schedatura ed ai primi interventi sul grandissimo patrimonio storico del nostro paese.

D'altra parte, la stessa legge finanziaria ha già disposto una serie di stanziamenti per il barocco di Noto e di Lecce. È chiaro che meriterebbero particolare attenzione anche le esigenze prospettate dal collega Guarra (Sant'Agata dei Goti) e dal collega Piermartini (consolidamento di Civita di Bagnoregio): personalmente, insieme con il collega Balzardi, potrei pensare, come torinese, alle condizioni della Sagra di San Michele, collocata proprio al culmine di una roccia a picco, e che pure avrei voluto inserire nell'articolato in discussione. Faccio, tuttavia, presente che, se volessimo prendere in considerazione queste situazioni, dovremmo portare la nostra attenzione su un grandissimo numero di casi analoghi, vanificando così lo scopo che oggi ci prefiggiamo, che è quello di provvedere alle urgenti necessità di Todi e di Orvieto.

Occorre anche tener presente che l'articolato in discussione si riferisce anche ad una precedente legge, cioè la n. 227 del 1984, con la quale si invitavano i due interessati a presentare progetti per il recupero del loro patrimonio edilizio.

Invito quindi il collega Piermartini a ritirare l'emendamento preannunciato, trasformandolo magari in un ordine del giorno, proprio al fine di evitare che il testo unificato — che riceve oggi il consenso generalizzato di tutte le forze politiche — incontri impedimenti alla sua approvazione, specialmente tenendo conto della situazione in cui ci troviamo, che potrebbe portare ad uno scioglimento anticipato delle Camere.

È invece necessario giungere ad una rapida definizione delle proposte di legge, anche per rispondere alle iniziative prese in modo corretto e puntuale dalle due comunità interessate, in base alle previsioni della stessa legge finanziaria, come pure alle sollecitazioni avanzate a livello sia nazionale, sia internazionale — in sede di Consiglio d'Europa —, da parte di eminenti personalità dell'arte e della cultura.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo è favorevole al testo unificato oggi all'esame della Commissione; questo parere positivo è dovuto all'urgenza dei provvedimenti in favore di queste eminenti città italiane d'arte, che versano in una situazione di pericolo drammatico.

Il Governo non ritiene certo che si tratti degli unici casi da prendere in considerazione, infatti, già oggi sono state citate situazioni analoghe, e per molte altre si registra un'urgenza in qualche caso anche maggiore, che richiederebbe provvedimenti simili a quello che ci accingiamo ad approvare. Occorre però tener presente che, delle due città interessate, quella di Orvieto addirittura vede in pericolo, per il dissesto del suolo, il suo duomo, cioè uno dei massimi capolavori dell'arte e della civiltà italiane. Per quanto riguarda dunque Orvieto, il Governo ritiene che sussistano non solo le ragioni di opportunità e di urgenza che ci sono in tanti altri casi del genere, ma anche del tutto particolari, per intervenire senza ulteriori dilazioni.

Tuttavia, nell'esprimere compiacimento per l'articolato predisposto, il Governo sente il dovere di far presente che gli stanziamenti, riservati dalla legge alla competenza del Ministero dei beni culturali ed ambientali, sono nettamente inferiori ai piani predisposti dalle locali sovrintendenze, senza alcun gonfiamento delle necessità, ma anzi con una rigorosa attenzione al contenimento della spesa, avendo sempre di mira l'urgenza e l'importanza degli interventi da effettuare. L'auspicio del Governo è quindi che il Parlamento prenda in esame la possibilità

di incrementare la dotazione fissata per il ministero nel testo unificato, la quale è addirittura inferiore a quella regionale. Ricordo che il Ministero, attraverso le stime delle locali sovrintendenze, ipotizzava per le opere di sua spettanza un fabbisogno di 320 miliardi, quindi una cifra superiore di più di 200 miliardi a quella indicata all'ultimo comma dell'articolo 1.

Il Governo è consapevole, d'altra parte, dell'opportunità che il testo in esame incontri meno impedimenti possibile, e percorra un rapido *iter* parlamentare; esso concorda inoltre sull'opinione espressa, e cioè che — qualora ci trovassimo di fronte ad una fine anticipata della legislatura — questo testo debba rimanere un punto di riferimento sicuro, da cui partire per ogni ulteriore deliberazione in materia. Il Governo sottolinea quindi la necessità che ho testé indicato, e che non è soltanto finanziaria e quantitativa, riguardando anche la qualità degli interventi da realizzare, ma si rimette alla Commissione affinché, tenendo conto delle esigenze prospettate, adotti le decisioni che ad essa sembrano più opportune.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. A completamento delle previsioni della legge 12 giugno 1984, n. 227, è assegnato alla regione Umbria un contributo straordinario di lire 180 miliardi negli anni 1987-1990, in ragione di 55, 45 e 40 miliardi per anni 1987-88 e 89, da destinare agli interventi di definitivo consolidamento della rupe di Orvieto, valutato in lire 115 miliardi, e del colle di Todi, valutato in lire 65 miliardi. Alle relative opere si applicano le disposizioni dell'articolo 59 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

2. La regione Umbria realizza direttamente, d'intesa con i comuni, gli inter-

venti di cui alla presente legge; può avvalersi, se necessario tramite convenzioni, del CNR e suoi istituti, nonché di università ed enti scientifici, anche al fine di realizzare sistemi di costante monitoraggio e vigilanza, e può delegare attività ai comuni di Todi ed Orvieto.

3. Gli organi tecnici e consultivi delle amministrazioni statali sono tenuti ad assicurare collaborazione alla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge.

4. È altresì autorizzata la spesa di lire 120 miliardi negli anni 1987-1992 per interventi di competenza del Ministero dei beni culturali e ambientali previsti ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 227, in ragione di 5, 15 e 20 miliardi per gli anni 1987-1989.

In qualità di relatore, ho presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: delle previsioni con le seguenti: degli stanziamenti.

1. 1.

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole da: in ragione a: « 89 » con le seguenti: in ragione di lire 55, 45, 40 e 40 miliardi rispettivamente per gli anni 1987, 1988, 1989 e 1990.

1.2.

All'articolo 1, comma 2, sostituire le parole: alla presente legge con le seguenti: al comma 1.

1. 3.

All'articolo 1, comma 2, dopo le parole: presente legge aggiungere le seguenti: garantendo continuità delle realizzazioni.

1. 4.

All'articolo 1, comma 4, sostituire le parole da: in ragione a: 89 con le seguenti: in ragione di lire 5, 15, 20, 20, 30 e 30 per ciascuno degli anni dal 1987 al 1992.

1. 6.

All'articolo 1, comma 4, sostituire le parole: previste ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 227 con le seguenti: di recupero, restauro, conservazione, valorizzazione ed utilizzazione degli edifici, nonché dei beni e delle opere di pertinenza degli stessi, di cui alla legge n. 227/84.

1. 7.

All'articolo 1, comma 4, aggiungere, in fine: sulla base di un programma che garantisca continuità di realizzazioni e completamento delle opere in corso.

1. 8.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, il comma 4 è sostituito dai seguenti:

4. Per la realizzazione degli interventi di recupero, restauro, conservazione, valorizzazione e utilizzazione dei beni culturali e ambientali esistenti nelle due città ed ogni altra opera connessa agli interventi medesimi, è autorizzata la spesa di lire 168 miliardi negli anni 1987-1992 in ragione di lire 18 e 30 miliardi rispettivamente per gli anni 1987 e 1988 e di lire 40 miliardi per ciascuno degli anni dal 1989 al 1992.

4-bis. Per l'esecuzione dei progetti che, in deroga alle norme vigenti, sono approvati dai competenti soprintendenti e realizzati anche mediante concessione, possono essere superati i limiti di spesa stabiliti dalla legge 1° marzo 1975, n. 44 e successive modificazioni e integrazioni, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1978, n. 509 e dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni e integrazioni.

4-ter. I progetti sono inclusi in un programma pluriennale approvato dal Ministero per i beni culturali e ambientali, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.

1. 5.

L'onorevole Piermartini ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

5. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali è autorizzato ad assegnare, a valere sulle disponibilità per il 1987 della presente legge, un contributo di lire 500 milioni al comune di Bagnoregio per studi e progettazioni per il consolidamento di Civita di Bagnoregio.

1. 9.

Gli emendamenti 1. 2 e 1. 6 rispondono alla modulazione di spesa stabilita nel parere vincolante della V Commissione bilancio.

Desidero poi osservare che l'emendamento del Governo, prevedendo un aumento di spesa, fatalmente comporterebbe, in caso di approvazione, un ritardo nell'*iter* del provvedimento, essendo indispensabile il parere della V Commissione bilancio. D'altra parte, la richiesta della sovrintendenza — che peraltro sta operando con molto impegno e con un organico al completo, a differenza di molte altre sovrintendenze — è di 147 miliardi. Tenuto anche conto dei tempi necessari per l'esecuzione delle opere di recupero, ritengo si possa procedere ad un più cospicuo intervento in futuro, mentre oggi invito il Governo a ritirare l'emendamento 1. 5.

Per le stesse ragioni, invito l'onorevole Piermartini a ritirare l'emendamento 1. 9, pur comprendendo le motivazioni che sono alla base di tale emendamento che potrà eventualmente essere trasformato in ordine del giorno.

GABRIELE PIERMARTINI. Ritiro l'emendamento 1. 9 che trasformerò in ordine del giorno.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Signor presidente, il Governo ha già dichiarato di rimettersi alla Commissione per le decisioni in merito all'esigenza di prevedere stanziamenti per i beni culturali, sia in relazione all'oggetto specifico al nostro

esame, sia come punto di riferimento per il futuro, nel caso in cui l'*iter* del provvedimento fosse più lungo.

Comunque, il Governo ha voluto presentare un emendamento, che la Commissione potrà poi approvare o respingere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti all'articolo 1.

Pongo in votazione il mio emendamento 1. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione il mio emendamento 1. 2.

(È approvato).

Pongo in votazione il mio emendamento 1. 3.

(È approvato).

Pongo in votazione in mio emendamento 1. 4.

(È approvato).

A proposito dell'emendamento del Governo 1. 5, ho già rilevato che esso, comportando un rinvio alla V Commissione bilancio per il parere, bloccherebbe l'*iter* del provvedimento: esprimo perciò su di esso parere contrario, invitando il Governo a ritirarlo.

ALBERTO PROVANTINI. Anch'io sono contrario a questo emendamento del Governo, per le ragioni esposte dal presidente.

Con la sua proposta di legge, il gruppo comunista ha fatto determinate richieste, mentre il Governo, nella legge finanziaria, non aveva previsto nemmeno una lira per Todi e Orvieto. Ora, non si possono introdurre nuovi finanziamenti all'ultimo momento, e cambiare le carte in tavola, anche se, sulla sostanza, potremmo essere d'accordo, non essendo certo contrari ad ulteriori disponibilità finanziarie.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo comprende perfettamente le ragioni addotte dall'onorevole Provantini,

precisare che la sua richiesta non corrisponde ad una pensata estemporanea. Una volta avutasi l'iniziativa parlamentare, il Governo ha voluto rappresentare delle necessità, che ritiene obiettive, rimettendole all'esame della Commissione.

LUCIANO RADI. Anch'io rivolgo al rappresentante del Governo l'invito a ritirare l'emendamento.

ANTONIO GUARRA. Tra l'altro, un'eventuale reiezione dell'emendamento creerebbe difficoltà all'accettazione di future proposte di finanziamento.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo prende atto dell'orientamento della Commissione, e ritira il suo emendamento, pregando però la Commissione stessa di tener conto delle esigenze rappresentate nell'ambito di successivi provvedimenti.

PRESIDENTE. Il Governo non ha che da presentare un disegno di legge, e ritengo che la Commissione non lo respingerà.

Pongo in votazione il mio emendamento 1. 6.

(È approvato).

Pongo in votazione il mio emendamento 1. 7.

(È approvato).

Pongo in votazione il mio emendamento 1. 8.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Poiché agli articoli successivi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Il Ministro dei beni culturali e ambientali e la regione Umbria sono autorizzati

ad assumere impegni per gli interi stanziamenti, fermo restando che le erogazioni annuali non superino le singole previsioni di spesa.

(È approvato).

ART. 3.

1. All'onere complessivo della presente legge di lire 300 miliardi negli anni 1987-1992 si fa fronte, quanto agli anni 1987, 1988 e 1989 mediante utilizzo dell'apposito accantonamento « Salvaguardia di Todi ed Orvieto », iscritto ai fini di bilancio triennale sul capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1987.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Propongo, per il testo unificato, il seguente nuovo titolo: « Disposizioni per il definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli onorevoli Guarra, Boetti Villanis Audifredi e Forner hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei deputati, in sede di approvazione delle proposte di legge sul consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto per la salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico, storico ed artistico di Orvieto e Todi,

invita il Governo

per quanto attiene al consolidamento del Colle Tuderte nel settore delle espropriazioni dei terreni necessari allo svolgimento dei lavori ad assumere le opportune iniziative perché l'occupazione dei suoli sia limitata allo stretto tempo necessario per lo svolgimento dei lavori stessi; e, per quanto attiene alle opere da realizzare, siano privilegiate quelle rela-

tive allo stato dell'acquedotto di Todi, che per le numerose perdite di acqua ha rappresentato una delle cause maggiori del movimento franoso; a vigilare, inoltre, sulla bontà della esecuzione dei lavori, dati i precedenti, non certo edificanti, per quanto attiene alle opere realizzate in passato ».

0/3495-3499/1.

Gli onorevoli Piermartini e Balzardi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei deputati,

in sede di approvazione delle proposte di legge su Todi ed Orvieto;

verificata l'analogia della situazione fisica di Civita di Bagnoregio e ritenuto necessario un intervento al riguardo,

impegna il Governo

ad avviare concreti studi per il recupero e la salvaguardia di Civita di Bagnoregio e a promuovere un immediato intervento del Ministero della protezione civile per le più impellenti esigenze ».

0/3495-3499/2.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di stato per i beni culturali e ambientali*. A nome del Governo li accolgo come raccomandazione, a condizione che nell'ordine del giorno Piermartini e Balzardi 0/3495-3499/2 l'impegno sia trasformato in invito.

GABRIELE PIERMARTINI. Accetto la condizione del Governo.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione ?

GABRIELE PIERMARTINI. No, non insistiamo.

ANTONIO GUARRA. No, non insistiamo.

PRESIDENTE. Il testo unificato sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Radi ed altri (3495); Provantini ed altri (3499) *in un testo unificato e con il seguente titolo*: « Disposizione per il definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi »(3495-3499):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	27
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Balzardi, Boetti Villanis Audifredi, Bonetti Mattinzoli, Boselli, Botta, Bulleri, Cerrina Feroni, Comis, Di Donato, Fabbri, Ferrarini, Geremicca, Grassucci, Guarra, Jovannitti, Malvestio, Paganelli, Palmini Lattanzi, Piermartini, Polesello, Provantini, Radi, Rebullia, Ricciuti, Satanassi, Senaldi, Sorice.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
